



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Città e musei: intrecci, narrazioni e percorsi geografici creativi del patrimonio culturale
Contenuti	<p>Città e musei: un binomio stimolante, mai banale e capace di futuro.</p> <p>L'intento della sessione è quello di accogliere e condividere, in una prospettiva costruttiva e critica, quadri teorici e casi di studio in grado di mettere a fuoco la densa relazione tra il "mondo urbano" e le "strutture che (ri)producono cultura". Al centro della dimensione trasformativa delle città c'è una sfida che si gioca, prevalentemente, sul piano culturale: un territorio urbano, quale che esso sia, può essere concettualizzato sia come spazio sia come luogo. Se lo spazio è un'entità geografica, il luogo è un'entità socio-culturale. Si tratta di una distinzione che rimanda a un'altra di più antica memoria: quella tra urbs e civitas, ovvero tra la città "delle pietre" e quella "delle anime". Quando questi termini non sono permeabili si generano attività di pianificazione e progettazione urbana centrate solo sulla urbs. Come da più parti evocato, le comunità che vivono la città, in forma di residenti stabili (cittadini) e temporanei (visitatori e turisti), motivano iniziative condivise che spingono verso un ruolo differente della cultura e della stessa civitas.</p> <p>In questa cornice, trovano nuovi significati e funzioni i musei, così come ridefiniti dall'ICOM: "il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".</p> <p>Ospitando proposte frutto di indagini di tipo quali-quantitativo, la sessione vuole coinvolgere geografi/e o studiosi/e di altre discipline, nonché enti e professionisti in ambito culturale e museale, per alimentare una conoscenza più approfondita delle modalità di narrazione e costruzione di percorsi creativi con cui i musei traducono i patrimoni culturali in leve di sviluppo urbano accessibile, inclusivo, sostenibile. Questo consentirà di creare una sorta di mappatura di esperienze che decostruiscono e ricostruiscono l'istituzione museale, al contempo contenitore e contenuto, rendendosi intrecci innovativi tra musealità e urbanità: essa sarà certamente variegata, muovendosi dai nuovi "non-luoghi"</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	della cultura museale spettacolarizzata presenti in numerose città globali ai progetti più “artigianali” che connotano realtà museali ubicate in centri urbani non metropolitani. “Pezzi di città” che possono divenire “modelli di città”, attori protagonisti delle dinamiche trasformative urbane. Che sia possibile parlare di “s-città”, in senso rodariano, seguendo il filo di quei paesi “con la esse davanti” che scompaginano l’ordine prestabilito per disegnare altri domani? Lo scopriremo, insieme.
Parole chiave	Patrimonio culturale, musei, narrazione, creatività urbana
Proponente 1	Stefania Cerutti (Università del Piemonte Orientale)
Proponente 2	Alberto Poletti (Parco della Fantasia Gianni Rodari, Museo Rodari, Museo Arti e Industria Forum)
Proponente 3	Pino Boero (Fondazione P.AR.C.O. (Già Professore Università di Genova))